



espressioni più raffinate di mercificazione della Natura. Significa continuare a mantenere la Natura come oggetto di compravendita e di speculazione. Bisogna cacciare via, come fece un certo Gesù 2000 anni fa, i mercanti dal tempio... Questo è uno dei primi obiettivi per il ricongiungimento dell'essere umano con la Madre Terra, la de-mercificazione della Natura».

La distruzione ambientale, i cambiamenti climatici, la crescita della disoccupazione e l'aumento della povertà, disegnano una situazione inedita. Sembra che il paradigma stesso della civilizzazione sia in crisi. Come uscire da questa crisi?

«La soluzione dei problemi immediati, derivanti da questa crisi multipla, è urgente e allo stesso tempo molto complessa. Non si tratta solo di mette-

Natura esausta

«C'è un uso eccessivo dell'energia derivata dal petrolio e dal carbone e la deforestazione è fuori controllo»

re qualche toppa o di riattivare l'economia con una maggiore domanda e una crescente spesa pubblica, come in altre crisi caratterizzate da recessione. Le risposte a breve termine devono necessariamente essere pensate e realizzate considerando le sfide strutturali. Per esempio, cercare di riavviare l'apparato produttivo semplicemente canalizzando ingenti somme di denaro verso le grandi imprese, sperando di recuperare la strada perduta a causa degli squilibri finanziari, senza cambiare i modelli di consumo e le stesse tecnologie utilizzate finora, potrebbe aggravare gli altri problemi che stanno assumendo un'importanza crescente: ambientali, energetici, alimentari... In sintesi, non si può concentrare l'attenzione

soltanto sui temi congiunturali. C'è bisogno di un cambiamento profondo delle basi strutturali del sistema, approfittando delle attuali difficoltà congiunturali e anche delle inefficienze relative dei centri finanziari del potere mondiale. Questo cambiamento non arriverà mai se si aspetta semplicemente che i paesi sviluppati, con il concorso di alcune economie giganti emergenti come la Cina, l'India e il Brasile, amalgamati nel G-20, risolvano i loro problemi, dimenticando il carattere interdipendente e ineguale dell'economia internazionale. Nonostante questo c'è chi spera che, il prima possibile, le cose tornino alla normalità. Ma non accadrà. Si possono cambiare le attuali strutture del potere in molti modi. Forse si ha bisogno di leadership collettive – "illustri" e "umaniste" – che aprano la strada e indirizzino la costruzione di una nuova società. Voglio dire, è necessario lottare con le istituzioni come atto pratico, ma nel profondo si tratta di una guerra di idee ed ideali. Questo implica avere in mente un cambiamento epocale. Non solo bisogna uscire dal capitalismo, ma si dovrà anche superare la postmodernità, l'era del disincanto. Bisogna staccarsi dall'idea di progresso intesa come permanente accumulazione di beni materiali e, allo stesso tempo, rivalutare le utopie».

Quale può essere il ruolo dei movimenti e della società civile?

I movimenti sociali e tutta la società civile organizzata devono assumere un ruolo di leadership forte e molto attivo. Non si può confidare esclusivamente nei governi. Neanche i governi considerati progressisti possono assumere da soli questo compito; i loro calcoli, il più delle volte elettorali, sono di breve periodo. E mentre si compie questo sforzo bisogna consolidare le alleanze internazionali, non solo tra i gruppi sociali del Sud, ma anche tra tutti i gruppi sociali del Sud e del Nord». ❖

Elezioni in Kosovo Secondo i primi exit-poll vince il premier Thaci

Prime elezioni parlamentari in Kosovo. Secondo gli exit-poll vince il partito del premier uscente Hashim Thaci con il 31%, incalzato dal sindaco di Pristina Isa Mustapha al 25 e dai giovani nazionalisti divenuti terza forza.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Pochi incidenti e bassa affluenza alle elezioni legislative che si sono svolte ieri in Kosovo, le prime dopo la nascita del piccolo Stato con la dichiarazione unilaterale di indipendenza del febbraio di tre anni fa. Elezioni anticipate, decise a novembre dal premier uscente Hashim Thaci che ha guidato una campagna elettorale lampo, di appena 10 giorni, lanciando il tema della prossima piena integrazione nell'Ue almeno per quanto riguarda la libertà di circolazione.

LA PROMESSA DELL'EUROPA

Thaci, che nei primi exit poll con il suo Pdk ottiene il 31% dei consensi dovrà probabilmente riallacciarsi con il suo rivale, il sindaco della capitale Pristina Isa Mustapha, della Lega democratica fondata da Ibrahim Rugova, che ha ottenuto un buon 25% o con gli studenti nazionalisti di Vetevendosje al 16%. Thaci recentemente ha liberalizzato unilateralmente i visti d'ingresso per i cittadini Ue, promettendo un accordo di reciprocità entro i prossimi 15 mesi. In realtà soltanto 22 dei 27 Paesi Ue hanno finora riconosciuto l'indipendenza del Kosovo. Paesi come Spagna, Grecia e Romania non sembrano interessati ad ammorbidire la loro posizione verso la secessione della regione a maggioranza albanese dalla Serbia. Grande poco più del nostro Abruzzo, con i

suo 1,600 milioni di elettori chiamati ieri al voto, il Kosovo è la nazione più giovane del Vecchio Continente e anche la più povera. La disoccupazione rasenta il 50 per cento ed è al 110° posto nella classifica della corruzione che include 178 Paesi. Thaci ha deciso di andare alle urne dopo che, il 15 ottobre scorso, alla Corte penale dell'Aja è partito un procedimento penale a carico di 5 persone tra cui un suo sodale nell'Uck, Ramush Haradinaj, per la vicenda della clinica Medicus e il traffico di organi e sangue dei «desaparecidos» serbi o filo serbi durante la guerra in quel luogo degli orrori chiamato «la casa gialla». La minoranza serba a Mitrovica e nel nord ha boicottato il voto. Alcuni seggi mobili sono stati attaccati. ❖

KAMIKAZE

Iracheno l'autore dell'attentato sabato a Stoccolma

Lavorava come uomo-sandwich per un ristorante di fish and chips all'angolo della strada dove si è fatto esplodere, il kamikaze che ha terrorizzato il centro di Stoccolma affollato di gente per le compere natalizie, e ferito lievemente due passanti. Un iracheno di 29 anni, Taimour Abdulwahab Al-Abdaly, laureato nel 2004 all'Università del Bedfordshire a Luton in Inghilterra. L'uomo, che sul suo profilo di Facebook aveva video su Guantanamo, i ribelli islamici in Cecenia e in Iraq, avrebbe dato fuoco alla sua auto dove aveva messo delle bombole di gas e poi, percorsi pochi passi a piedi, si è fatto saltare con un ordigno artigianale che aveva nello zaino pieno di chiodi.

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieviola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)